

La pace tra Emirati e Israele l'ha apparecchiata Elli

LO STORICO ACCORDO TRA LO STATO EBRAICO E QUELLO ARABO È STATO PRECEDUTO DA GRANDI E PICCOLI SEGNALI. TRA QUESTI, IL SUCCESSO DEL SERVIZIO A DOMICILIO DI **KOSHER KITCHEN** LANCIATO DA UNA SUDAFRICANA
di **Simona Verrazzo**

C' È IL LATO politico dello storico accordo di pace siglato due settimane fa da Emirati Arabi Uniti e Israele (finora lo Stato ebraico era riconosciuto nel mondo arabo solo da Egitto e Giordania). E c'è quello umano e culturale: l'avvicinamento è infatti stato favorito dalla presenza della comunità ebraica che vive negli Emirati. Si tratta di una minoranza che, nel corso degli ultimi tempi, si è sempre più integrata nel tessuto sociale, e che negli ultimi mesi ha visto emergere una donna intraprendente. Durante il lockdown, infatti, si è avuto un boom della consegna a domicilio di cibo, tra cui il kosher, cioè cucinato secondo le regole della religione ebraica. L'idea era stata lanciata poco tempo prima da Elli Kriel e si è rivelata vincente durante l'emergenza coronavirus.

Nata in Sudafrica, dal 2013 negli Emirati, Elli si è occupata di sociologia sia alle università di Johannesburg e di Dubai sia come consulente per aziende private, ma è la cucina la sua vera passione e così, dopo aver ricevuto l'approvazione delle autorità ebraiche locali, ha lanciato Elli's Kosher Kitchen, primo servizio di consegna a domicilio di cibo kosher nella regione del Golfo. Nascere in un Paese che ha conosciuto la segregazione razziale l'ha spinto a compiere studi sulle relazioni sociali. «Il mio dottorato di ricerca» racconta al *Venerdì* «si occupava di come la comunità ebraica abbia affrontato l'inclusione, ma anche dell'esclusione sociale nel post-apartheid». E la cucina svolge sempre un ruolo cruciale dal punto di vista culturale, in Sudafrica come negli Emirati. «Il cibo è identità, occasione di incontro tra popoli diversi. E tra la cucina ebraica e quella emiratiana e araba i punti in comune sono molti».



NINOSLAV VIVANA / GETTY IMAGES



+

Sopra, **Elli Kriel** prepara la *challah*, tradizionale pane ebraico, nella sua casa di **Dubai**. A sinistra, lo skyline della città degli Emirati

Se il 2019 si era concluso con la nomina del nuovo rabbino capo, Yehuda Sarna, e l'annuncio della costruzione della Casa della famiglia abramitica, dove una sinagoga,

una chiesa e una moschea sorgeranno sullo stesso sito, il 2020 è l'anno del consolidamento di questo rapporto. La comunità ebraica residente conterebbe circa tremila persone, cui si aggiungono quelle in transito per lavoro o turismo. Un'integrazione che guarda all'attesissimo Expo di Dubai, posticipato al 2021, dove già da mesi è stata confermata la presenza del padiglione di Israele. «Oltre al cibo sto pensando a veri e propri *kosher tour*, con luoghi da visitare e dove soggiornare» rivela Elli «per tutti coloro che vogliono scoprire la varietà, anche religiosa, degli Emirati». ■